

<b>Mittente</b>	Cebà Ansaldo	<b>Destinatario</b>	Copia (Copio) Sara (Sarra)
<b>Data</b>	20/6/1620	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	Venezia
<b>Incipit</b>	Voi penerete a trarmi dalla polvere, Signora Sarra		
<b>Contenuto</b>	Sempre afflitto dalla sua infermità, Ansaldo invia a Sara una breve epistola in cui, scusandosi del proprio scarso vigore nel 'servitium amoris', si sottrae modestamente alle lodi tributategli da un poeta [non identificato] del quale la giovane gli ha spedito una lettera e un sonetto. Cebà (che restituisce i testi, giuntigli in originale, per una forma di garbo - ma non sono allegati alla lettera), preferisce in ogni modo tutto ciò che viene scritto a elogio di Sara che di sé stesso.		
<b>Fonte</b>	Lettere d'Ansaldo Cebà scritte a Sarra Copia e dedicate a Marc'Antonio Doria. In Genova, Per Giuseppe Pavoni, MDCXXIII, p. 87.		
<b>Compilatore</b>	Favaro Francesca		

---